Rosolini. Tentato omicidio: fermato un 31enne, avrebbe accoltellato un libico

I Ris di Messina hanno confermato: il sangue su quei vestiti sequestrati al 31enne Francesco Pucci è della vittima di un accoltellamento. E' stato posto in stato di fermo per tentato omicidio. La vittima dell'aggressione, avvenuta a Rosolino il 19 luglio scorso, è ricoverata ad Avola in prognosi riservata. Si tratta di un cittadino libico. Si è presentato al presidio sanitario di emergenza della cittadina siracusana con una profonda ferita all'addome.
I carabinieri hanno subito individuato il presunto responsabile del tentato omicidio. Pucci è stato rintracciato poche ore dopo mentre cercava di disfarsi dei capi di vestiario sporchi di sangue ma inizialmente solo denunciato.
Adesso il fermo. Fermato mentre si trovava in giro per le strade di Rosolini, dapprima è stato condotto in caserma per essere poi accompagnato al carcere di Siracusa, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Pachino. Azzerata la giunta municipale, entro la settimana la nuova squadra

Il sindaco ha ritirato tutte le deleghe assessoriali. A Pachino azzerata la giunta comunale. Il primo cittadino, Roberto Bruno, ha avviato la verifica di maggioranza, su sollecitazione delle forze politiche di maggioranza e di

alcuni consiglieri comunali.
Entro la fine della settimana dovrebbe essere pronta la nuova squadra di governo cittadino. In queste ore avviate le prime consultazioni. Non è previsto nessun allargamento verso altre forze politiche esterne alla coalizione che ha sostenuto il sindaco Roberto Bruno nella sua cavalcata verso palazzo di città.

Rosolini. Si sono dimessi gli ultimi due assessori, giunta azzerata

E’ stata azzerata la giunta a Rosolini, oggi sono arrivate le dimissioni del vicesindaco Salvo Latino e dell’assessore ai servizi sociali Francesca Ciccazzo. Le dimissioni degli ultimi due componenti seguono quelle dell’assessore Orazio Cicero avvenute qualche giorno e quelle di Maria Gugliotta rassegnate qualche settimana addietro.
Salvo Latino oltre alla delega di vicesindaco curava anche le rubriche dell’agricoltura e sviluppo rurale, gestione del territorio rurale, annona, polizia municipale, risorse umane, ecologia, cultura e beni culturali, politiche giovanili ed ufficio Europa. L’assessore Ciccazzo si occupava di servizi sociali, asilo nido, politiche per la famiglia, pubblica istruzione ed edilizia scolastica.
Il sindaco Corrado Calvo ha parlato di dimissioni concordate con i rispettivi Movimenti di appartenenza. Ciò permetterà al primo cittadino di procedere con celerità alla nomina della nuova squadra assessoriale.
Le dimissioni oltre che al sindaco Calvo sono state comunicate al segretario generale Carmela Albino.

Corrado Parisi

Noto. Sanità e Trigona: è scontro tra Forza Italia e Partito Democratico

E’ scontro aperto sulla sanità tra Forza Italia e Partito Democratico. A parlare per primo è stato il coordinatore del partito fondato da Berlusconi, Vincenzo Leone, che affrontando la vicenda riguardante Crocetta ha riferito che tale questione non è lontana da Noto.
“Le vicende palermitane – dice Leone – sono vicende che riguardano direttamente anche Noto. È la dimostrazione che la chiusura dell’Ospedale Trigona, come abbiamo sempre sostenuto, è frutto di una precisa volontà politica. I responsabili portano i nomi di: Crocetta, Bonfanti e del Pd. I magnifici 3 che governano a Palermo e a Noto. Allora sarebbe bene che il vice sindaco di Noto Raudino, il segretario del Pd di Noto Emanuele Della Luna, Vittorio Padua & C., piuttosto che fare gitarelle a Palermo per elemosinare un “pronto soccorso” di qualità, rivendicassero dai loro compagni di partito, il diritto ad una sanità pubblica che tuteli la salute del cittadino mediante il mantenimento ed il potenziamento dei reparti per acuti dell’Ospedale Trigona. Renderebbero un servizio concreto alla propria comunità”.
A rispondere al coordinatore di Forza Italia è stato il segretario del circolo locale del Partito Democratico, Emanuele Della Luna che ha respinto ogni accusa e ha anticipato buone notizie per l’ospedale Trigona di Noto.
“Così facendo Leone raggiunge un solo risultato, cioè quello di fare inutile allarmismo. Vogliamo altresì ricordare al

coordinatore di FI che non dice cose vere quando accusa il PD di essere la causa delle disgrazie del nosocomio netino, perché tutte le peripezie del Trigona hanno inizio nel 2002, quando sindaco protempore era Michele Accardo di FI, che sottoscrisse in una scellerata conferenza dei sindaci, l'accordo che di fatto rifunzionalizzava il nostro ospedale. Certo noi siamo obbligati a giustificarla per il fatto che nel 2002 lei era poco più che fanciullo, ma da uno che ha un papà famoso e conoscitore di cose netine come il suo, ci si aspetta una maggiore conoscenza dei fatti. Il pronto soccorso c'è solo laddove ci sono reparti per acuti, dove non ci sono reparti per acuti la sanità pubblica garantisce il PTE, che non è la stessa cosa. L'ospedale Trigona non è chiuso e non chiuderà, anzi per Noto si aprono nuove e più favorevoli prospettive per il futuro della sanità pubblica".
Corrado Parisi

Calcio, Serie D. Giuseppe Arena al Noto, riconferma per Butera

Continua il mercato del Noto. Arriva in maglia granata il centrocampista Giuseppe Arena, 25 anni. Prelevato dall'Avola, rappresenta una scommessa su giovani del territorio da lanciare in serie D. Riconfermato, intanto, l'attaccante Antonio Butera.

Siracusa. Auto in fiamme in via Cassia, incendio doloso

Incendio nella notte in via Cassia. Nessun dubbio sull’origine dolosa. Colpita una Bmw in uso ad un siracusano di 38 anni. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco. Indagini in corso.

Siracusa. Donne e favori sessuali in cambio di una convenzione: terremoto all'Urbanistica

Corruzione e favoreggiamento della prostituzione, sono le accuse di cui dovranno rispondere Mauro Calafiore e Salvatore Barchi. Il primo è l’ex dirigente dell’ufficio Urbanistica del Comune di Siracusa, il secondo un imprenditore.
La Guardia di Finanza di Siracusa ha completato da poche ore la notifica ai due del provvedimento di conclusione delle indagini preliminari e informazione di garanzia.
L’attività investigativa è stata coordinata dal Procuratore Capo della Repubblica di Siracusa, Francesco Paolo Giordano, e diretta dal sostituto procuratore Andrea Palmieri.
Le attenzioni delle fiamme gialle si sono concentrate sulla stipula di una convenzione urbanistica sottoscritta da Calafiore a favore di una società di cui Barchi sarebbe stato il socio occulto. In particolare, dalle intercettazioni telefoniche e da riscontri successivi, gli investigatori avrebbero scoperto che il dirigente dell’ufficio urbanistica

del Comune di Siracusa avrebbe consentito la stipula di una convenzione urbanistica a favore di una società, ricevendone in cambio prestazioni sessuali da parte di prostitute remunerate e reclutate da Barchi.
Al termine delle indagini, nel marzo del 2015, i due sono stati denunciati per i reati di corruzione e favoreggiamento della prostituzione. Oggi la notifica del provvedimento.

Priolo. Salvi i fenicotteri rosa nati da poche settimane: ok al piano di emergenza

L'operazione di salvataggio dei fenicotteri rosa nati nella riserva Saline a Priolo diventa realtà. Anche l'Arpa ha dato il suo ok al piano studiato per garantire il livello minimo dell'acqua necessaria per la vita dei volatili, specie dei pulcini nati poche settimane addietro. Il caldo ne aveva fatto pericolosamente abbassare il livello.
Da venerdì mattina verrà pompata nell'area delle Saline acqua aspirata dalla vicina centrale Enel, direttamente dal mare.
A seguire da vicino la vicenda saranno il direttore della Riserva, Fabio Cilea, il sindaco di Priolo, Antonello Rizza ed il direttore della centrale Enel, Michele Vinci.
Enel aveva dato la propria disponibilità all'intervento in emergenza non appena la Lipu ha lanciato l'sos, ma aveva bisogno di precise autorizzazioni, visto che le saline sono inserite nell'elenco dei siti di interesse nazionale ed europeo. L'ok sarebbe dovuto arrivare dal Ministero per l'Ambiente, ma i tempi tecnici sarebbe stati lunghissimi e, nel frattempo, i pulcini sarebbero morti disidratati. E' quindi intervenuto il Comune di Priolo, con un atto

autorizzativo d’emergenza.

A Cassibile sventola la bandiera di un altro Municipio: violazione del Decreto del Presidente della Repubblica?

Il dettaglio – se di dettaglio vogliamo parlare – non è passato inosservato. A Cassibile accanto alla bandiera della Regione, dell’Italia e dell’Europa sventola quella di un altro Municipio. Anzichè la classica aquila turrita di Siracusa – di cui Cassibile è frazione – c’è il logo e la dicitura “Municipio di Cassibile e Fontane Bianche”.
Una nuova, provocatoria iniziativa che si inserisce nel filone autonomista. Richiesta mai sopita lungo via Nazionale ma decisamente meno avvertita a Fontane Bianche.
La bandiera, su sfondo bianco, riproduce lo “stemma araldico” recentemente realizzato su iniziativa del Consiglio di Circoscrizione. Richiamo alle tradizioni locali con in bella vista una colomba bianca che reca un ramoscello di ulivo. E’ stato realizzato da Angelo Rullini, cassibilese doc.
Ma al di là della denominazione (stemma araldico), la scritta “Municipio di Cassibile e Fontane Bianche” e l’esposizione della bandiera accanto a quelle istituzionali rende chiaro il suo messaggio.
Peccato, però, che esista un regolamento che disciplina l’uso delle bandiere in Italia ed è contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica numero 121 del 7 aprile del 2000

dove sono fissate le regole per l’esposizione del Tricolore.
Il Tricolore e la bandiera dell’Unione Europea possono essere esposte accanto a quelle della Regione, della Provincia e del relativo Comune solo nelle sedi Regionali, Provinciali e Comunali. E Cassibile non ha sede comunale se non la Circoscrizione dove andrebbe esposto, quindi, lo stemma di Siracusa.
Corretto, invece, l’ordine di esposizione (foto sotto): la bandiera regionale in prima posizione a destra, a seguire quella italiana, quella europea e, in ultimo, quella provinciale/comunale. Peccato sia di un Municipio che non c’è.

Siracusa. Museo Paolo Orsi, salvi i 14 lavoratori dell'appalto pulizia

Sottoscritto l’accordo tra l’azienda “Diversi – Servizi Integrati” e Filcams CGil e Cisl. Oltre ad assicurare la prosecuzione dell’impiego per i 14 lavoratori del ramo pulizia e sanificazione del museo Paolo Orsi di Siracusa che rischiavano di ritrovarsi espulsi dal mondo del lavoro, impegna l’azienda a non applicare le norme del jobs act. I lavoratori mantengono quindi l‘art. 18 dello statuto dei lavoratori contro i licenziamenti senza giustificato motivo.
L’accordo è stato sottoscritto presso la sede del Museo Paolo Orsi. La “Diversi – Servizi Integrati” si è aggiudicata l’appalto con scadenza fine 2015, anche se con un minor numero di ore disponibili.
“Aumentano le aziende che rinunciano all’applicazione delle norme del jobs act e mantengono le clausole dell’art.18 per i lavoratori dell’appalto. E’ questa la cartina tornasole della

strumentale futilità delle norme di quel provvedimento”, spiega Stefano Gugliotta, segretario della Filcams Cgil. “Nell’ambito del cambio appalto che si prefigura per i servizi del comune di Siracusa (Socosi e Utilservice, ndr)) la Filcams porrà la stessa condizione di rinuncia al jobs act, oltre a rivendicare il mantenimento dell’attuale contratto di lavoro e dei livelli salariali dei lavoratori”.